

mo suo all' Ambasciadore ; interrogandolo ; qua' regali gli avrebbero fatto gl' Ingleſi ; dipoi ch'è aveſſero impetrato quanto bramavano : ſe gioje , ſe qualche altra coſa . Riſpoſe l' Ambasciadore ; che l' Inghilterra non era in iſtato di far tali regali , i quali doveva prima comperare a gran prezzo dall' India ; dove pure erano ſtimati coſe da nulla : ma che piuttosto gli avrebbe mandato delle belle pitture , de' vaghiſſimi intagli ; de' ricami nobiliſſimi ; de' vaſi ; ed altre galenterie di rame ; o di pietra ; e coſe ſimili d' Europa ; che nell' Oriente non ſi trovavano : ſoggiunſe l' Imperadore , che gli farebbero grate le accennate coſe ; ma che più grati gli riuſcirebbero de' Cavalli Ingleſi : diſſe l' Inviato , che i Cavalli non avrebbero ſuperate le moleſtie del lungo viaggio : replicò il Monarca , che gli portaffero dunque de' Cani da caccia d' Inghilterra tanto famoſi ; e queſti gli furono promeſſi : per il che il *Gran Mogol* continuò a riſguardar l' Ambasciadore con occhio amorevole , lo regalò più volte , e diede ordini favorevoli a' Mercatanti Ingleſi . Non trovo però conchiuſa nemmeno in queſt' Ambasciata la lega tanto deſiderata coll' Inghilterra .